

Quando Palestrina dette la cittadinanza onoraria al Duce

Oggi come allora

Settanta anni fa la città di Palestrina conferiva al Capo del Governo, Benito Mussolini, la cittadinanza prenestina.

Il Commissario Prefettizio Steno Pelatti, incaricato della temporanea amministrazione del Comune di Palestrina "aderendo a richieste pervenutegli da parte della grande maggioranza della popolazione per la concessione della cittadinanza prenestina a S.E. Benito Mussolini Restauratore delle fortune e della grandezza della nostra Patria, e, considerato che tale spontanea manifestazione non è altro che la conferma dei sentimenti di ammirazione e di devozione plebiscitariamente dimostrata nelle ultime elezioni politiche", deliberò in data 21 gennaio 1924 di conferire al Capo del Governo "della nuova Italia, sorta più grande, più forte, più temuta dalla Guerra di redenzio-

ne, la cittadinanza prenestina".

Il Pelatti deliberò, inoltre, di inviare al Duce anche una pergamena artistica su cui era scritta la seguente dedica dettata dal Prof. Aurelio Bianchedi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Segretario Politico della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista:

"Dagli storici monti / che guardano Roma / Palestrina / l'antica Preneste che fu culla / al suo sommo Pierluigi / oggi ritemprata / da la giovinezza della nuova italianità / plaude / ammiratrice entusiasta / a S.E. Benito Mussolini / e lo crea e lo esalta / suo Cittadino Onorario / per averlo anche più / da presso / ad esprimergli in ogni ora / il suo affetto e la sua venerazione / come al più grande restauratore / della nostra Italia diletta".

A. P.